

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via IV Novembre 140 - Tel. 69.121 61.261  
PUBBLICITÀ: min. cent. 100 - Commercio  
Cinema L. 150 - Dedicato L. 100 - Scritti  
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 100 - Necrologia  
L. 100 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali  
L. 200 - Rivolgersi (S.P.L.) Via del Parlamento 9

# ULTIME L'Unità NOTIZIE

UNA IMPROVISA DECISIONE DELLA PROCURA GENERALE

## Supplemento d'istruttoria sulla morte della Montesi

Gli atti riconsegnati a Sepe insieme ad una requisitoria interlocutoria con la richiesta di ulteriori accertamenti — Scoperti nuovi interessanti elementi?

Il sostituto procuratore generale, presso la Corte d'Appello di Roma, dottor Marcello Scardia, ha ristabilito sabato scorso alla sezione istruttoria, il fascicolo degli «atti» relativi al procedimento contro Piero Piccioni, Ugo Montagna e Francesco Saverio Polito per l'assassinio di William Montesi. Il provvedimento del rappresentante della pubblica accusa, ha destato notevole sorpresa negli ambienti forensi, giornalistici della capitale. I novanta volumi degli «atti» erano stati depositati dal dottor Sepe presso la cancelleria della Procura nella mattinata di martedì scorso, in quanto il magistrato ritenne di aver concluso la fase delle indagini. La Procura avrebbe dovuto procedere alla stesura delle requisitorie definitive, e, poi, la sezione istruttoria sarebbe stata in grado di emettere la sentenza.

La sorpresa è aumentata quando si sono appresi i motivi che avevano determinato la decisione del dottor Scardia. I novanta volumi degli «atti» consegnati sabato al consigliere D'Antonio (il dottor Sepe, subito dopo la fine dell'inchiesta, era partito in vacanza, ospite di una sorella, a Salerno) sono stati accompagnati, infatti, da una requisitoria interlocutoria con la quale la Procura, in base a quanto disposto dall'articolo 370 del codice di procedura penale, chiede ulteriori accertamenti.

Su quali punti verranno approfondate le indagini? Quali sono le vere ragioni che hanno indotto la pubblica accusa a prolungare l'istruttoria? Sono in vista nuovi colpi di scena? Le congetture con le quali la notizia è stata accolta parlano, innanzitutto, di una richiesta di indagini su alcuni personaggi della vicenda, sui quali il dottor Sepe non avrebbe avuto finora la possibilità di scavare sufficientemente. Secondo altri, gli ulteriori

La Cina respinge la nota americana

TOKIO, 28 — Radu Pechino ha annunciato oggi che il governo popolare cinese ha respinto la nota di protesta degli Stati Uniti in protesta contro le pressioni dei gruppi monarchistici e si intende rimettere gli atti alla sezione istruttoria. Non è quindi escluso che questa nuova fase

delle fatiche del dottor Sepe possa essere foriera di «colpi» sensazionali.

Nella mattinata odierna, probabilmente, gli avvocati difensori degli imputati si recheranno nella Procura generale per conoscere con esattezza i motivi dell'improvvisa decisione.

Il sostituto procuratore generale, presso la Corte d'Appello di Roma, dottor Marcello Scardia, ha ristabilito sabato scorso alla sezione istruttoria, il fascicolo degli «atti» relativi al procedimento contro Piero Piccioni, Ugo Montagna e Francesco Saverio Polito per l'assassinio di William Montesi. Il provvedimento del rappresentante della pubblica accusa, ha destato notevole sorpresa negli ambienti forensi, giornalistici della capitale. I novanta volumi degli «atti» erano stati depositati dal dottor Sepe presso la cancelleria della Procura nella mattinata di martedì scorso, in quanto il magistrato ritenne di aver concluso la fase delle indagini. La Procura avrebbe dovuto procedere alla stesura delle requisitorie definitive, e, poi, la sezione istruttoria sarebbe stata in grado di emettere la sentenza.

La sorpresa è aumentata quando si sono appresi i motivi che avevano determinato la decisione del dottor Scardia. I novanta volumi degli «atti» consegnati sabato al consigliere D'Antonio (il dottor Sepe, subito dopo la fine dell'inchiesta, era partito in vacanza, ospite di una sorella, a Salerno) sono stati accompagnati, infatti, da una requisitoria interlocutoria con la quale la Procura, in base a quanto disposto dall'articolo 370 del codice di procedura penale, chiede ulteriori accertamenti.

Su quali punti verranno approfondate le indagini? Quali sono le vere ragioni che hanno indotto la pubblica accusa a prolungare l'istruttoria? Sono in vista nuovi colpi di scena? Le congetture con le quali la notizia è stata accolta parlano, innanzitutto, di una richiesta di indagini su alcuni personaggi della vicenda, sui quali il dottor Sepe non avrebbe avuto finora la possibilità di scavare sufficientemente.

Secondo altri, gli ulteriori

## Oggi il professor Giuseppe Sotgiu sarà interrogato dal magistrato

Quali sono gli elementi che il giudice avrebbe raccolto contro il penalista — Gli argomenti della difesa — Nuove recriminazioni del quotidiano della Democrazia cristiana

Nel pomeriggio di oggi, il professor Giuseppe Sotgiu, il protagonista di maggiore spicco della clamorosa denuncia della polizia sulla vicenda di via Corridoni, si recherà dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Giuseppe Mirabile, per essere interrogato.

L'interesse, naturalmente, oltre che su questo interrogatorio si appunta sulla situazione alle quale hanno portato gli ultimi sviluppi della vicenda giudiziaria. Secondo indiscrezioni trapelate dal Palazzo di Giustizia il magistrato avrebbe raccolto contro Sotgiu i seguenti elementi: 1) deposizione di Margherita Angelica Fantini, secondo

relativa alle riunioni avviate in via Filippo Corridoni, il protagonista di maggiore spicco della clamorosa denuncia della polizia sulla vicenda di via Corridoni, si recherà dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Giuseppe Mirabile, per essere interrogato.

Sul pomeriggio di oggi, il

dispositivo dell'accusa sarebbe stato indotto alla prostituzione», cioè pagato per servire l'altruistico piacere. Il terreno sul quale si batterà la difesa (che ovviamente si avvale dell'austilio dello stesso Sotgiu, che è un fine professionista) sarà probabilmente proprio quello relativo alla figura del Rossi. Il giovane, infatti, è stato dipinto dalla signorina Marcon come un elemento, malgrado la sua giovinezza, più piuttosto «scatofo». Nei suoi confronti, in altri termini, potrebbe forse essere invocata l'applicazione dell'ultimo comma dell'articolo 530 del Codice penale che propone la non punibilità degli imputati per reati di corruzione, quando la parte lesa è persona già moralmente corrotta».

Dal suo canto, l'organo democristiano *Il Popolo*, tornando sulla vicenda con un nuovo corsivo, lamenta ancora la pubblicità data alle accuse contro Sotgiu, affermando che i giornali socialisti si accorgono del discredito che un simile atteggiamento getta su un intero costume, su un'intera società e ne godono...».

E qui, ancora una volta, sarà opposto di fronte a chi riguarda, che siano stati i primi a condannare la pornografia di certe descrizioni apparse sui giornali ufficiali e governativi, così come siamo stati i primi a denunciare l'atteggiamento di quelle autorità che, per fini politici, hanno alimentato questa campagna.

Altri quattro italiani sono morti in Belgio

MONS, 28 — Altri quattro minatori italiani sono morti ieri in due diversi incidenti di violenza della tempesta. Ai pozzuoli Ferrand dei Charbonnages Unis de l'Ouest, a Elouges presso Mons, cinque operai sono rimasti sepolti da una frana, provocata da uno

scosso terremoto. Ai pozzuoli di

Albenga seriamente minacciata dalle acque del fiume Centa

GENOVA, 28 — La pioggia torrenziale sta cedendo sulla Liguria dalla scorsa notte rendendo particolarmente drammatica la situazione. A Genova si sono avuti allagamenti e frane in molti punti della città. A Sampierdarena le infiltrazioni di acqua hanno determinato il crollo parziale di un edificio sinistrato in via Murat degli Angeli. Quattordici persone hanno dovuto sgomberare. Non si lamentano feriti.

Nel pomeriggio un violento

ribaltamento, accompagnato da

fortissimo vento, si è abbattuto su Savona trasformando molte strade in torrenti e causando numerosi allagamenti.

La situazione è allarmante ad Albenga. A causa delle piogge torrenziali, il fiume Centa ha superato il livello di guardia ed è giunto ad appena quindici centimetri dalla strada del ponte sull'Aurelia, all'uscita di Albenga verso Alasio.

La città è in allarme: alle 22 è giunto l'intero corpo dei Vigili del Fuoco di Savona per dar man forte ai pompieri, ai carabinieri e ai militari del presidio, che stanno apprestando febbrilmente opere di rinfiorzo con sacchi di sabbia nei punti dell'argine maggiormente minacciati. Già due straripamenti si sono verificati questa sera in frazione Lega, per cui il traffico sulla provinciale del Colle di Nava è completamente interrotto, e a nord di Albenga verso Ortovero, dove le acque del fiume hanno allagato la caserma del V carabinieri.

Il tratto di pianura verso Alasio è pure minacciato dal dilagamento. Le abitazioni rurali minacciate vengono sgomberate, da masserizie e bestiame sotto la pioggia battente. Il transito sul ponte dell'Aurelia è limitato ad una macchina per volta.

Alle 22 tutti i pubblici spettacoli sono stasi sospesi ed i locali sgomberati d'ordine dell'autorità.

Proceduto da oltre 24 ore di pioggia, un violento nubifragio si è abbattuto nella serata sull'Imperiese: i torrenti della zona sono in piena. Per fortuna il mare, abbastanza calmo, non ha ostacolato fino ad ora il deflusso delle acque alla foce.

Il torrente Caramagna, ha strapiombato a Ponte di Pietra, allagando per circa 200 metri

la strada provinciale per Dolcedo e interrompendo il traffico.

Nessun segno di vita sulla nave «Goodwin»

LONDRA, 28 — Nella serie di segnali determinate dalla tempesta che si è abbattuta sull'Europa settentrionale e sui mari del Nord, particolarmente impressionante e quella che è stata costretta a cercare riparo nei porti della Gran Bretagna. Una scialuppe, sempre a causa della tempesta, si è prodotta stamane a bordo e della nave italiana «Piero», di 1140 tonnellate, carica di antracite, alla fondata nel porto galles di Swansea. Due membri dell'equipaggio, Giuseppe Sotgiu, di 17 anni, e Luciano Campagnola, di 23 anni, sono rimasti sepolti da una frana, provocata da uno

scosso terremoto. La parte lessa nei riguardi di Sotgiu. Egli, infatti, secondo

la strada provinciale per Dolcedo e interrompendo il traffico.

Nessun segno di vita sulla nave «Goodwin»

LONDRA, 28 — Nella serie di

segnali determinate dalla tempesta che si è abbattuta sull'Europa settentrionale e sui mari del Nord, particolarmente impressionante e quella che è

stata costretta a cercare riparo nei porti della Gran Bretagna. Una scialuppe, sempre a causa della tempesta, si è prodotta stamane a bordo e della nave italiana «Piero», di 1140 tonnellate, carica di antracite, alla fondata nel porto galles di Swansea. Due membri dell'equipaggio, Giuseppe Sotgiu, di 17 anni, e Luciano Campagnola, di 23 anni, sono rimasti sepolti da una frana, provocata da uno

scosso terremoto. La parte lessa nei riguardi di Sotgiu. Egli, infatti, secondo

la strada provinciale per Dolcedo e interrompendo il traffico.

Nessun segno di vita sulla nave «Goodwin»

LONDRA, 28 — Nella serie di

segnali determinate dalla tempesta che si è abbattuta sull'Europa settentrionale e sui mari del Nord, particolarmente impressionante e quella che è

stata costretta a cercare riparo nei porti della Gran Bretagna. Una scialuppe, sempre a causa della tempesta, si è prodotta stamane a bordo e della nave italiana «Piero», di 1140 tonnellate, carica di antracite, alla fondata nel porto galles di Swansea. Due membri dell'equipaggio, Giuseppe Sotgiu, di 17 anni, e Luciano Campagnola, di 23 anni, sono rimasti sepolti da una frana, provocata da uno

scosso terremoto. La parte lessa nei riguardi di Sotgiu. Egli, infatti, secondo

la strada provinciale per Dolcedo e interrompendo il traffico.

Nessun segno di vita sulla nave «Goodwin»

LONDRA, 28 — Nella serie di

segnali determinate dalla tempesta che si è abbattuta sull'Europa settentrionale e sui mari del Nord, particolarmente impressionante e quella che è

stata costretta a cercare riparo nei porti della Gran Bretagna. Una scialuppe, sempre a causa della tempesta, si è prodotta stamane a bordo e della nave italiana «Piero», di 1140 tonnellate, carica di antracite, alla fondata nel porto galles di Swansea. Due membri dell'equipaggio, Giuseppe Sotgiu, di 17 anni, e Luciano Campagnola, di 23 anni, sono rimasti sepolti da una frana, provocata da uno

scosso terremoto. La parte lessa nei riguardi di Sotgiu. Egli, infatti, secondo

la strada provinciale per Dolcedo e interrompendo il traffico.

Nessun segno di vita sulla nave «Goodwin»

LONDRA, 28 — Nella serie di

segnali determinate dalla tempesta che si è abbattuta sull'Europa settentrionale e sui mari del Nord, particolarmente impressionante e quella che è

stata costretta a cercare riparo nei porti della Gran Bretagna. Una scialuppe, sempre a causa della tempesta, si è prodotta stamane a bordo e della nave italiana «Piero», di 1140 tonnellate, carica di antracite, alla fondata nel porto galles di Swansea. Due membri dell'equipaggio, Giuseppe Sotgiu, di 17 anni, e Luciano Campagnola, di 23 anni, sono rimasti sepolti da una frana, provocata da uno

scosso terremoto. La parte lessa nei riguardi di Sotgiu. Egli, infatti, secondo

la strada provinciale per Dolcedo e interrompendo il traffico.

Nessun segno di vita sulla nave «Goodwin»

LONDRA, 28 — Nella serie di

segnali determinate dalla tempesta che si è abbattuta sull'Europa settentrionale e sui mari del Nord, particolarmente impressionante e quella che è

stata costretta a cercare riparo nei porti della Gran Bretagna. Una scialuppe, sempre a causa della tempesta, si è prodotta stamane a bordo e della nave italiana «Piero», di 1140 tonnellate, carica di antracite, alla fondata nel porto galles di Swansea. Due membri dell'equipaggio, Giuseppe Sotgiu, di 17 anni, e Luciano Campagnola, di 23 anni, sono rimasti sepolti da una frana, provocata da uno

scosso terremoto. La parte lessa nei riguardi di Sotgiu. Egli, infatti, secondo

la strada provinciale per Dolcedo e interrompendo il traffico.

Nessun segno di vita sulla nave «Goodwin»

LONDRA, 28 — Nella serie di

segnali determinate dalla tempesta che si è abbattuta sull'Europa settentrionale e sui mari del Nord, particolarmente impressionante e quella che è

stata costretta a cercare riparo nei porti della Gran Bretagna. Una scialuppe, sempre a causa della tempesta, si è prodotta stamane a bordo e della nave italiana «Piero», di 1140 tonnellate, carica di antracite, alla fondata nel porto galles di Swansea. Due membri dell'equipaggio, Giuseppe Sotgiu, di 17 anni, e Luciano Campagnola, di 23 anni, sono rimasti sepolti da una frana, provocata da uno

scosso terremoto. La parte lessa nei riguardi di Sotgiu. Egli, infatti, secondo

la strada provinciale per Dolcedo e interrompendo il traffico.

Nessun segno di vita sulla nave «Goodwin»

LONDRA, 28 — Nella serie di

segnali determinate dalla tempesta che si è abbattuta sull'Europa settentrionale e sui mari del Nord, particolarmente impressionante e quella che è

stata costretta a cercare riparo nei porti della Gran Bretagna. Una scialuppe, sempre a causa della tempesta, si è prodotta stamane a bordo e della nave italiana «Piero», di 1140 tonnellate, carica di antracite, alla fondata nel porto galles di Swansea. Due membri dell'equipaggio, Giuseppe Sotgiu, di 17 anni, e Luciano Campagnola, di 23 anni, sono rimasti sepolti da una frana, provocata da uno

scosso terremoto. La parte lessa nei riguardi di Sotgiu. Egli, infatti, secondo

la strada provinciale per Dolcedo e interrompendo il traffico.

Nessun segno di vita sulla nave «Goodwin»